

## Scheda sintetica descrittiva

### Premio INU Letteratura Urbanistica 2015

#### articolo su rivista

**Autore/i** Carlo Alberto BARBIERI e Carolina GIAIMO  
**Titolo articolo** Nuovo modello di *governance* istituzionale e nuova pianificazione del territorio in Italia  
**Rivista** URBANISTICA  
**Anno** 2014 Vol. 153 ISSN 0042-1022 Pagine 90-93

Immagine copertina:



#### **Abstract:**

L'innovazione dell'assetto istituzionale e territoriale della riforma Delrio risiede nel nuovo soggetto Città metropolitana (Cm) e nelle nuove forme di *governance* che potrebbero svilupparsi. La Cm, elettiva di secondo grado, è l'occasione per un'inclusività di Comuni, comunità e territori in grado di riconoscerne qualità, ruoli e problemi nella diversità. Contemporaneamente la riforma attribuisce, di fatto, alla Cm anche un profilo di ente 'sovrazionale', in rapporto ai temi dello sviluppo e delle relazioni con altre realtà metropolitane europee, come motore di sviluppo del Paese

E' necessario riconoscere le potenzialità di fondo di tale riorganizzazione istituzionale e soprattutto attuarne la prospettiva di miglioramento ed accorciamento di filiera del governo del territorio (decisionale, temporale e dei rapporti fra soggetti e fra piani); una prospettiva al cui interno praticare una coerente innovazione della pianificazione, programmazione e progettazione delle città e dei territori, nuove politiche di sviluppo locale, maggiore efficienza amministrativa e semplicità per attività economiche, cittadini e servizi, concorrendo ad azioni necessarie per far ripartire indispensabili processi di crescita sostenibile.

La Cm deve cogliere la sfida di rinnovare il modello di pianificazione rispetto a natura, contenuti degli strumenti e procedure, a partire dalle tre tipologie di pianificazione previste dalla legge Delrio: pianificazione territoriale di coordinamento; pianificazione territoriale generale e delle reti infrastrutturali; pianificazione strategica del territorio metropolitano.

E' da perseguire un'azione che consenta di avvalersi sia delle esperienze e degli strumenti di piano già disponibili per l'intero neo territorio metropolitano, sia di un nuovo piano che dovrà assumere il profilo di *Piano strutturale metropolitano* che indica e configura l'assetto fondamentale del territorio per il medio lungo periodo e costituisce telaio spaziale alla pianificazione strategica triennale, che non conforma le proprietà, i diritti edificatori e le destinazioni d'uso, lasciando ai Comuni competenza e ruolo nella redazione e gestione di *Piani operativi* e *Regolamenti urbanistici*, coerenti con il Piano metropolitano.

La credibilità del nuovo ente Cm si gioca sulla capacità di esprimere linee di indirizzo strategico e contenuti strutturali (il cosa) non solo il più rapidamente utilizzabili ma, soprattutto, quale esito di un metodo (il come) inclusivo e partecipato, convergente e rintracciabile in un'efficace e operabile duplice sintesi: il Piano strategico metropolitano ed il Piano territoriale (strutturale) metropolitano.